

## Agli avvocati brindisini la prima edizione del Torneo nazionale di retorica forense



**BRAVISSIMI** Gli avvocati vincitori del premio e alcuni componenti dell'Ordine

● La compagine forense brindisina si è aggiudicata il premio <Scacco dato> superando in finale quella altrettanto qualificata dell'Ordine di Bari. I vincitori sono i praticanti legali Bernadette Cacciapaglia, Maria Carmela Muscogiuri e Alessandro Passaro.

Il risultato è stato accolto con molta soddisfazione dai componenti dell'Ordine degli avvocati di Brindisi presenti alla manifestazione e dal direttore della Fondazione provinciale dell'Avvocatura. «Siamo onorati di comunicare – scrivono in una nota il presidente dell'Ordine di Brindisi Carlo Panzuti e il direttore della Fondazione Augusto Conte - che a conclusione del Primo Torneo Nazionale di Retorica e Argomentazione Forense che si è svolto presso l'Università di Taranto il 5, 6 e 7

novembre 2015, la commissione giudicatrice, presieduta dal consigliere nazionale Francesca Sorbi del Foro di Monza e composta da rappresentanti delle Scuole Forensi di Pisa-Alto Tirreno, Cosenza, Trani e Taranto ha proclamato vincitrice del Torneo, denominato "scatto d'atto", la Scuola Forense di Brindisi, rappresentata dagli "scacchisti" praticanti avvocati Bernadette Cacciapaglia e Alessandro Passaro; squadra che al Torneo ha anche partecipato, in altra composizione, con Maria Carmela Muscogiuri.

Il Torneo ha visto competere le Scuole Forensi di Bari (finalista "contro" quella di Brindisi), di Pisa-Alto Tirreno, Cosenza, Castrovillari, Trani, e una "squadra speciale" Taranto-Brindisi, in sostituzione della Scuo-

la di Teramo; tutti i partecipanti e le Scuole di appartenenza hanno ricevuto gli apprezzamenti dei componenti delle Commissioni che si sono succedute nel corso delle varie prove di gara, per avere dato prova di avere acquisito la necessaria cultura giuridica nella valutazione dei pareri, predisposti e sorteggiati, rappresentando secondo la sorte l'attore o il convenuto, l'accusa privata o la difesa, esponendo la costruzione discorsiva della posizione difesa, nel rispetto dei principi dell'oratoria forense costituita da esordio, narrazione, partizione, argomentazione, confutazione ed epilogo, in applicazione dell'insegnamento classico di Aristotele e Quintiliano (autore del trattato di Institutio Oratoria del primo secolo d.C.).»